

DCO 47/11

MERCATO DEL GAS NATURALE
modalità di determinazione delle condizioni economiche
della materia prima nel servizio di tutela
- ORIENTAMENTI –

Osservazioni e proposte ANIGAS

Milano, 1 febbraio 2012

PREMESSA

Anigas presenta le proprie osservazioni al DCO 47/11 (di seguito DCO) con cui l'Autorità per l'energia elettrica e il gas (di seguito Autorità) ha posto in consultazione i propri orientamenti sulle modalità di definizione della componente relativa alla materia prima del gas naturale, ai fini della determinazione delle condizioni economiche di fornitura del servizio di tutela.

OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Anigas prende atto delle disposizioni contenute nel DL Liberalizzazioni (di seguito DL) di recente pubblicazione ed evidenzia le principali criticità riscontrate.

L'inattesa ed immediata rideterminazione dei corrispettivi variabili per la copertura dei costi di approvvigionamento risulta incompatibile con le tempistiche tecniche ed operative necessarie ad una corretta implementazione che richiederebbe invece un processo più strutturato, peraltro già avviato dall'Autorità. Il lavoro del Regolatore nazionale è inoltre improntato a garantire che la revisione sia coerente con la struttura e l'operatività del mercato del gas italiano.

È, infatti, importante considerare che la revisione in ogni caso non potrebbe avvenire prima di ottobre, come peraltro previsto dall'Autorità, dato che i contratti sul mercato gas si basano notoriamente sull'anno termico e una revisione immediata comporterebbe turbative di mercato e contenziosi rilevanti.

Non si comprende, inoltre, come si possa legare il prezzo di vendita sul mercato italiano ai costi del gas su mercati europei lontani dall'Italia e strutturalmente molto diversi dal mercato nazionale per ragioni geografiche e infrastrutturali.

Le misure previste hanno il dichiarato obiettivo generale di allineare i prezzi del gas ai valori rilevabili sul mercato europeo senza peraltro considerare l'impatto (anche mediatico) che avrebbe la ben nota volatilità di questi mercati.

Si ribadisce, come più volte rappresentato, il rischio di compromettere l'equilibrio, la sicurezza del sistema e la stabilità dei prezzi, garantiti dai contratti di approvvigionamento *long term*, pregiudicando il ruolo degli importatori nazionali, gli investimenti già progettati e la stessa competitività del settore nei prossimi anni.

Anigas, ferme restando le considerazioni di carattere generale in merito al DL, sottolinea che le proprie osservazioni sono strettamente riferite ai contenuti del DCO e non tengono conto degli ultimi recentissimi orientamenti dell'Autorità in merito (Delibera 16/2012/R/GAS), sui quali sono necessari ulteriori approfondimenti.

RISPOSTE AI SINGOLI SPUNTI DI CONSULTAZIONE

PARTE II: LA DETERMINAZIONE DEI COSTI DI APPROVVIGIONAMENTO

Il perimetro della riforma

Q1: Si condivide, ai fini del calcolo del livello di riferimento dei costi per l'approvvigionamento della materia prima (CCI_t^{new}), di considerare l'indice mercato, ovvero un indice che tiene conto della contrattazioni di mercato costruito, almeno in questa prima fase, a partire dai prezzi di bilanciamento?

L'indice di mercato proposto al punto 4.1.3 del DCO non può essere considerato rappresentativo dei costi di approvvigionamento sostenuti dagli operatori per servire il mercato finale.

Il mercato del bilanciamento, infatti, non è totalmente rappresentativo del prezzo del mercato spot in quanto:

- è utilizzato esclusivamente dal Responsabile del bilanciamento (RdB) per reperire le risorse di flessibilità necessarie a bilanciare il sistema: la domanda/offerta del RdB è rigida, il prezzo del bilanciamento non rappresenta dunque l'equilibrio tra la disponibilità a pagare/vendere degli utenti;
- anche nel sistema a regime (in cui si perfezionano gli scambi tra utenti che abbiano eventualmente formulato offerte in acquisto e vendita tra esse compatibili) non è detto che avvenga l'incrocio tra domanda e offerta con la conseguenza che si riproporrebbe la criticità di cui al punto precedente;
- anche nel caso in cui si realizzi l'incrocio tra domanda e offerta, tali curve non sono pienamente determinate dalla libera volontà degli operatori poiché vige un obbligo di offerta delle flessibilità in stoccaggio non nominate dagli operatori.

Nel caso l'Autorità intenda comunque introdurre un riferimento nella formula della CCI_t^{new} ad un indice di mercato, in una prima fase si potrebbe prendere in considerazione un riferimento al prezzo di mercato con un peso molto limitato, che solo a tendere potrebbe raggiungere il 3%, come specificato nella risposta allo spunto di consultazione Q5.

La definizione di condizioni standard di approvvigionamento

Q2: Quali parametri si ritiene debbano essere tenuti in considerazione per la definizione delle condizioni standard di approvvigionamento ?

Q3: Si ritiene sia necessario integrare i criteri di selezione degli operatori T.O.P. e dei contratti T.O.P.? Quali ulteriori criteri dovrebbero essere considerati?

Q4: Si ritiene che l'indice T.O.P. sia definito con sufficiente anticipo? Più in generale si condividono la tempistica e la frequenza di raccolta dati > analisi > verifica di eventuali condizioni di revisione > definizione della formula dell'indice T.O.P.?

Nella definizione dei parametri relativi alle condizioni standard di approvvigionamento, Anigas ritiene fondamentale includere: i) Quota di Commercializzazione all'Ingrosso, rivista sulla base degli oneri di gestione degli operatori e di quelli finanziari straordinari legati alla strutturale situazione di *oversupply* del mercato italiano; ii) i costi di trasporto al PSV, considerato anche l'effettivo tasso di utilizzo delle infrastrutture di importazione.

Con riferimento al campione proposto dall'Autorità (punto 5.2.2 del DCO) si rileva che:

- il paniere identificato è riferito ad un numero di operatori esiguo e dunque non rappresentativo dell'intero mercato;
- gli operatori selezionati presentano condizioni contrattuali di approvvigionamento eterogenee (es. diverse fonti di approvvigionamento, differenti modalità di rinegoziazione) e quindi difficilmente confrontabili.

In merito, Anigas ribadisce che, al fine di favorire un mercato concorrenziale, è necessario che la componente a copertura dei costi di approvvigionamento non sia parametrata in base ai comportamenti degli operatori (efficienti) già da tempo presenti sul mercato, ma tenga conto dei costi di approvvigionamento di un operatore marginale (comunque efficiente).

Anigas reputa inoltre necessario un chiarimento dei punti 5.2.5 e 5.2.6 del DCO, in particolare per quanto concerne le condizioni ex post.

Opzione 1: la ponderazione

Q5: Si condividono i pesi da attribuire all'indice mercato a partire da ottobre 2012, ai fini del calcolo del livello di riferimento dei costi per l'approvvigionamento della materia prima (CCI_t^{new})?

Q6: Si ritiene che sia opportuno che il peso da attribuire all'indice mercato sia ridefinito annualmente dall'Autorità, analogamente a quanto avviene per l'indice T.O.P.?

Q7: Si ritiene che la liquidità del mercato del bilanciamento, in termini di volumi scambiati, sia un parametro corretto per la determinazione del peso da attribuire all'indice mercato? Vi sono altri parametri?

Data l'attuale ancora modesta rilevanza dei mercati spot, Anigas ritiene opportuno che il peso da attribuire all'indice di mercato debba essere inferiore a quanto proposto dall'Autorità in quanto i contratti di approvvigionamento che hanno a riferimento prezzi spot costituiscono circa il 3% del portafoglio complessivo dei principali grossisti del gas fornito ai clienti tutelati.

In ogni caso, si ritiene opportuno che la variazione del peso da attribuire all'indice di mercato non si generi attraverso meccanismi automatici correlati a specifici parametri, ma bensì a seguito di una verifica periodica condivisa tra l'Autorità e gli operatori al fine di individuare eventuali cambiamenti strutturali.

Al fine di consentire agli operatori di pianificare meccanismi di copertura (*hedging*), si ritiene essenziale conoscere in maniera puntuale e con congruo anticipo le modalità di determinazione della formula di base.

Ogni elemento di incertezza sulla definizione della formula e un insufficiente anticipo (almeno 9 mesi) con cui tale formula sia resa nota al mercato rappresenta fattori di rischio che corrispondono a costi effettivi per gli operatori.

Opzione 2: il collar

Q8: Si condivide che, ai fini del calcolo del livello di riferimento dei costi per l'approvvigionamento della materia prima (CCI_t^{new}), venga preso in considerazione l'indice mercato, all'interno di un collar, come descritto al punto 6.2.7?

Q9: Si ritiene che le modalità di definizione dell'ampiezza del collar siano congrue?

Considerato che i contratti TOP rappresentano il riferimento di gran lunga prevalente per l'approvvigionamento del mercato del gas, Anigas ritiene che l'opzione *collar* non sia preferibile in quanto privilegia eccessivamente l'indice di mercato, il cui peso dovrebbe invece essere estremamente limitato per le considerazioni sopra descritte.

PARTE III: LA DEFINIZIONE DEI CORRISPETTIVI FINALI RELATIVI ALLA MATERIA PRIMA SULLA BASE DEI COSTI DI APPROVVIGIONAMENTO

La proposta di disaccoppiamento tra la componente CCI^{NEW} , rappresentativa dei costi di approvvigionamento, e la $PING_{GAS}$, da applicare ai clienti finali, presenta rilevanti criticità in termini di rapporto costi/benefici e di tempistiche di implementazione. Tale soluzione comporterebbe una profonda revisione delle logiche di fatturazione, con interventi ad elevato impatto sui sistemi informatici nonché una gestione delle informazioni sui volumi venduti per competenza (mensile, trimestrale, annuale) che il sistema attuale non è in grado di garantire.

Ai fini della determinazione dei corrispettivi, si ribadisce l'importanza di conoscere le modalità di calcolo della componente CCI^{NEW} , che dovrebbe basarsi su una formula che, oltre ad essere nota con largo anticipo (almeno 9 mesi come già detto), permetta di calcolarne il valore in anticipo rispetto all'inizio del trimestre di applicazione. Tale aspetto è necessario per consentire una corretta fatturazione dei clienti finali tutelati, che avviene con cicli anche continui lungo tutto il mese di fornitura.

A tal fine si propone di approfondire la possibilità che il valore dell'eventuale indice di mercato inserito nella formula di calcolo della CCI^{NEW} sia basato su valori consuntivi relativi a periodi precedenti (cercando però di evitare effetti stagionali su tali prezzi di mercato) o su valori forward, ove disponibili.

Q10: Quali elementi di criticità possono essere evidenziati in ragione della necessità di regolare le modalità di fatturazione dei consumi in caso di conguagli?

In linea generale, Anigas ritiene che un orizzonte temporale trimestrale di stima della componente $PING_{GAS}$ possa limitare al minimo il peso di eventuali conguagli ex post.

Per quanto concerne i nuovi criteri di fatturazione proposti che si basano sui profili di prelievo, occorre tener conto delle disposizioni fiscali che formalmente fanno ancora riferimento al *pro quota die*. Di conseguenza è opportuno che l'Autorità affronti il tema con l'Agenzia delle dogane prima di emanare nuove disposizioni.

Differenziazione per tipologia

Q11: Quali ulteriori aspetti devono essere presi in considerazione ai fini della differenziazione per tipologia?

Q12: Quali elementi di criticità possono essere evidenziati rispetto alla differenziazione per tipologia?

Periodicità di aggiornamento

Q13: Si ritiene che la periodicità di aggiornamento debba essere definita in modo diverso? Se sì, quale periodicità di aggiornamento dovrebbe essere presa in considerazione?

Articolazione temporale dei corrispettivi PING_{GAS}

Q14: Si ritiene che sia necessaria un'articolazione dei corrispettivi PING_{GAS}? Se sì, spiegarne i motivi.

Si rimanda a quanto affermato in premessa della Parte III. X Tuttavia, nel ribadire la contrarietà, almeno in una prima fase, a una differenziazione per tipologia, si ritiene opportuno sottolineare che si tratta di interventi onerosi e complessi che genererebbero costi da remunerare oltre a possibili contenziosi con i clienti finali.

Inoltre, l'introduzione di una differenziazione di prezzo per tipologia di consumo imporrebbe anche una individuazione certa delle modalità di classificazione delle diverse tipologie per evitare, tra l'altro, eventuali comportamenti opportunistici.

Anigas ritiene, infine, che possibili criteri di aggiornamento più "complessi" potranno essere eventualmente valutati in una fase successiva anche alla luce degli sviluppi della regolazione (*load profiling*, misuratori elettronici).

Orizzonte temporale per la quantificazione dei corrispettivi

Q15: Si ritiene che l'orizzonte temporale debba essere definita in modo diverso? Se sì, quale orizzonte temporale dovrebbe essere considerato?

Anigas ritiene preferibile ricorrere a un orizzonte temporale trimestrale.

La metodologia di quantificazione del recupero

Q16: Quali elementi di criticità possono essere evidenziati rispetto alla quantificazione del recupero?

Q17: Si ritiene che tale quantificazione debba essere definita in modo diverso? Se sì, quali ulteriori variabili dovrebbero essere considerate?

Al fine di semplificare la quantificazione del recupero, si ribadisce la necessità di ricorrere a un orizzonte temporale trimestrale.

Componente stoccaggio QS

Q20: Quali ulteriori elementi della componente QS devono essere presi in considerazione al fine di allineare la modalità di determinazione di questa componente con gli orientamenti dell’Autorità in tema di determinazione del prezzo PING_{GAS}?

Q21: Si ritiene che tale modalità di determinazione della componente QS possa essere effettuata con esclusivo riferimento ai clienti domestici?

Relativamente alla proposta di introdurre una nuova componente mensile di stagionalizzazione “delta” nella formula di CCI^{NEW}, si ritiene necessario un maggiore approfondimento sulle modalità applicative e di calcolo di tale componente.

Inoltre, da una prima analisi parrebbe più opportuna e più semplicemente implementabile una eventuale revisione della componente QS attribuendole un valore maggiore valido per tutti i mesi invernali ed un valore inferiore valido per tutti i mesi estivi.

In ogni caso, sia nell’ipotesi di componente delta che di QS differenziata, si reputa pertanto necessario conoscere le modalità di calcolo di tali valori, affinché la QS, al pari della QT, siano a totale ristoro degli effettivi costi sostenuti.